

commenti di: Francesco • Benedetto XVI • Angelo Comastri
Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa-Mondo • Ubaldo Terrinoni

Messalino quotidiano

26

**Santo del giorno,
Messa del giorno
commentata**



con audio

AGOSTO SETTEMBRE OTTOBRE 2027



In questo **Messalino Quotidiano** trovi il **Santo del giorno**, la **Messa del giorno commentata con audio**, alcune **piccole preghiere e invocazioni** all'interno del testo, le **preghiere del buon cristiano**, il **Santo Rosario** e le **preghiere del periodo**.

il Messalino **You**Tube
è anche su



Iscriviti al canale e potrai seguire ogni giorno:

- i commenti video al Vangelo del giorno
- il Santo Rosario meditato del Card. Angelo Comastri
- il Santo Rosario meditato da Lourdes con padre Nicola Ventriglia
- dirette streaming e tanti altri contenuti di approfondimento

*Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo*

(Mc 16,15)

Anno VII - Nr. 26

MESSALINO QUOTIDIANO

Agosto - Settembre - Ottobre 2027

© Pubblicazione editata e curata dalla Fondazione OasiApp
Via Giuseppe Palombini, n. 8 - 00165 Roma

OasiApp Francia: contact@oasiapp.fr • www.oasiapp.fr

www.oasiapp.it

ISBN: 979-12-5645-166-1

Codice libro: OasiApp_03.12.21.185

Commenti di: **Francesco - Benedetto XVI - Angelo Comastri**
Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa-Mondo - Ubaldo Terrinoni

Redazione a cura di **Mattia Pittau**

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

- © 2007-2008-2009 *Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena*, per il testo biblico tratto dai Lezionari in lingua italiana della Conferenza Episcopale Italiana.
- © 2020 *Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena*, per il testo in lingua italiana della Terza edizione del "Messale Romano".
- © *Dicastero per la Comunicazione-Libreria Editrice Vaticana*, per i testi dei Pontefici.

Associazione privata di fedeli OasiApp, riconosciuta dall'Arcivescovo di Lanciano-Ortona mons. Emidio Cipollone il 20 dicembre 2025

**Per ordinare i nostri libri contattare la Cooperativa sociale
"Il Cedro del Libano" Libreria web di Lanusei**

 379 2998456 - messalino@cedro-del-libano.it
www.cedro-del-libano.it

Anno di pubblicazione: 2026

TESTIMONIARE CON LA NOSTRA VITA CHE IL CRISTO È VIVO PERCHÉ L'ABBIAMO INCONTRATO

Card. Angelo Comastri

È in Gesù che Dio ha costruito la tenda di incontro con l'umanità.

Teresa Benedetta della Croce, che era un'ebrea, capì questo mistero, si aprì a questa verità, si aprì a questo annuncio. E come avvenne la sua conversione? Certamente quello che accade nell'anima lo sa solo il Signore. Noi possiamo cogliere alcuni contorni, e ci bastano per la nostra meditazione ed edificazione. Nell'estate del 1921 l'allora Edith Stein era ospite di alcuni amici. Durante la notte - era estate ed era caldo - prese un libro dalla biblioteca degli amici che erano cristiani, e lo prese per passare la notte. E capitò tra le sue mani l'autobiografia di santa Teresa d'Avila. Rimase talmente affascinata dal racconto della vita di santa Teresa d'Avila che tutta la notte la passò nel-



la lettura. Alle prime ore dell'alba, quando chiuse il libro, esclamò: «*Questa è la verità: io divento cristiana, io divento cattolica*». Ciò che convinse Edith Stein fu la santità.

Il frutto del cristianesimo, il frutto bello della Passione di Cristo sono i Santi. E sono i Santi sempre l'argomento vincente. Ed è chiaro che anche noi, se vogliamo fare apostolato, non c'è altra strada se non quella della testimonianza: testimoniare con la nostra vita che il Cristo è vivo perché l'abbiamo incontrato, perché lo incontriamo, perché la nostra vita è un frutto della Sua presenza. Fu l'autobiografia di santa Teresa d'Avila che la portò nelle braccia di Cristo.

E l'anno dopo, 1922, chiese il battesimo e divenne cattolica. Mise al centro della sua esperienza di vita di fede il mistero della Croce. Anche in questo un grande insegnamento, perché può esserci anche in noi la tentazione di emarginare la Croce, di aggiornare il cristianesimo tradendo il cristianesimo. Il cuore del Vangelo è la Croce di Cristo. Quando Paolo scrive ai cristiani, come per esempio ai Corinzi, dice: «*Io vi trasmetto quello che anch'io ho ricevuto, che Cristo morì per i nostri peccati, ed è risorto dalla morte, è certo, ma morì per i nostri peccati*» (cfr. 1 Cor 15,3-4).

La Croce è il cuore del cristianesimo, perché la Croce è la grande e ultima rivelazione del mistero di Dio. Sulla Croce Dio ci ha svelato che il suo mistero è un mistero d'amore, e che l'onnipotenza di Dio è un'onnipotenza di amore. Noi non possiamo capire fino in fondo questo mistero: possiamo semplicemente adorarlo, accoglierlo, e inginocchiarci davanti al fatto, all'evidenza, all'avvenimento della Croce di Cristo. Chiediamo la grazia di essere anche noi docili e umili come lo fu Edith Stein - che è diventata Teresa Benedetta della Croce - davanti al mistero di Dio che si svela con la sua vera onnipotenza di amore nella Croce di Gesù, ieri oggi e sempre.

GUIDA ALLA LETTURA

Nei giorni delle settimane del Tempo Ordinario si ripetono uguali alla Domenica l'Antifona, la Colletta, la preghiera Sulle Offerte, l'Antifona alla Comunione e la preghiera Dopo la Comunione.

La forma breve delle Letture è segnalata tra parentesi quadre [...]

Indicazioni per il Calendario Liturgico:

I sett. I, II, III, IV settimana del Salterio per la Liturgia delle Ore;

P La Liturgia delle Ore ha testi propri.

Calendario liturgico Agosto 2027

- **1 D XVIII del Tempo Ordinario** *II sett.*
- 2 L S. Eusebio di Vercelli, S. Pietro Giuliano Eymard
- 3 M S. Aspreno di Napoli; S. Martino; B. Agostino Casotti
- 4 M **S. Giovanni Maria Vianney**; S. Raniero
- 5 G S. Emidio; Dedic. Bas. S. Maria Maggiore; S. Osvaldo
- 6 V **Trasfigurazione del Signore** *P*
- 7 S Ss. Sisto II e c.; S. Gaetano; S. Donato
- **8 D XIX del Tempo Ordinario** *III sett.*
- 9 L **S. Teresa B. della Croce patrona d'Europa** *P*
- 10 M **S. Lorenzo**; S. Blano; S. Agostino Ota *P*
- 11 M **S. Chiara d'Assisi**; S. Cassiano; S. Rufino
- 12 G S. Giovanna F. de Chantal; S. Ercolano; S. Leila
- 13 V Ss. Ponziano e Ippolito; S. Giovanni Berchmans
- 14 S **S. Massimiliano M. Kolbe**; S. Ursicino
- **15 D Assunzione della Beata Vergine Maria** *P*
- 16 L S. Stefano d'Ungheria; S. Rocco; S. Teodoro *IV sett.*
- 17 M S. Chiara della Croce; S. Giovanna Delanoue; S. Mirone
- 18 M S. Elena; S. Agapito; B. Paola Montaldi
- 19 G S. Giovanni Eudes; S. Sisto III; B. Guerrico
- 20 V **S. Bernardo**; S. Filiberto
- 21 S **S. Pio X**; S. Ciriaca; S. Privato
- **22 D XXI del Tempo Ordinario** *I sett.*
- 23 L S. Rosa da Lima; S. Flaviano
- 24 M **S. Bartolomeo apostolo** *P*
- 25 M S. Giuseppe Calasanzio; S. Luigi IX; S. Genesio
- 26 G B. Giovanni Paolo I; S. Anastasio; S. Eleuterio
- 27 V **S. Monica**; S. Rufo; S. Narno
- 28 S **S. Agostino**; S. Fiorentina; S. Vicinio
- **29 D XXII del Tempo Ordinario** *II sett.*
- 30 L S. Margherita Ward; B. Ildefonso Schuster
- 31 M S. Raimondo Nonnato; S. Aristide

DOMENICA 1 AGOSTO 2027

XVIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

 **COLORE LITURGICO VERDE**

Es 16,2-4.12-15; Sal 77 (78); Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35

*Si recitano il **Gloria** e il **Credo** (vedi le bandelle)*



Santo del giorno:

SANT'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

Nasce a Napoli il 27 settembre 1696. Ordinato prete nel 1726, dedica quasi tutto il tempo e il ministero agli abitanti dei quartieri più poveri della città. Mentre si prepara per un futuro impegno missionario in Oriente, prosegue l'attività di predicatore e confessore e, due o tre volte all'anno, prende parte alle missioni nei paesi all'interno del regno. Nel maggio 1730 incontra i pa-

stori delle montagne di Amalfi e, constatando il loro profondo abbandono umano e religioso, sente la necessità di rimediare a una situazione che lo scandalizza sia come pastore che come uomo colto. Lascia Napoli e con alcuni compagni fonda la Congregazione del Santissimo Salvatore. Intorno al 1760 viene nominato vescovo di Sant'Agata, e governa la sua diocesi fino alla morte, avvenuta nel 1787.

ANTIFONA D'INGRESSO

O Dio, vieni a salvarmi, Signore, vieni presto in mio aiuto. Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare. (Sal 69, 2.6)

COLLETTA

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che affidi al lavoro dell'uomo le risorse del creato, fa' che non manchi il pane sulla mensa dei tuoi figli, e risveglia in noi il desiderio della tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Io farò piovere pane dal cielo per voi.

Dal libro dell'Èsodo

(Es 16, 2-4.12-15)

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine». Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: “Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio”». La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la vi-

dero e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 77 (78)

R. Donaci, Signore, il pane del cielo.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto. **R.**

Diede ordine alle nubi dall'alto e aprì le porte del cielo; fece piovere su di loro la manna per cibo e diede loro pane del cielo. **R.**

L'uomo mangiò il pane dei forti; diede loro cibo in abbondanza. Li fece entrare nei confini del suo santuario, questo monte che la sua destra si è acquistato. **R.**

SECONDA LETTURA

Rivestite l'uomo nuovo, creato secondo Dio.

**Dalla lettera di san Paolo
apostolo agli Efesini**

(Ef 4, 17.20-24)

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri. Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. (Mt 4, 4b)

Alleluia.

VANGELO

Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!

† **Dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 6, 24-35)

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello

vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo, un pane che porta in sé ogni dolcezza e soddisfa ogni desiderio. (Cfr. Sap 16, 20)

Oppure:

Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. (Gv 6, 35)

DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e

rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

COMMENTO

Le folle si mettono alla ricerca di Gesù; non possono e non vogliono restare prive di Lui, perciò lo cercano in varie direzioni e, finalmente, lo trovano. E Gesù coglie l'occasione di rivolgere a loro un fermo rimprovero con l'inconsueta solennità dell'uso dell'*amen amen* ("in verità in verità") come avvio dell'incontro: "Voi mi cercate non perché avete veduto dei segni, ma perché avete mangiato i pani e vi siete saziati". I due verbi "cercare" e "trovare" (*zetèò* e *eurìsco*) appartengono al vocabolario dell'uomo che ricerca sinceramente un personale incontro col Signore. Ma accade sovente che l'uomo ricerca "Lui" nella direzione sbagliata; si impegna a ricercare realtà che poi deludono amaramente e lasciano il cuore vuoto e smarrito. Gesù tenta di indicare a loro la direzione giusta per una fruttuosa ricerca: "*Datevi da fare (ergàzein)* non per il cibo che perisce, ma per quello che dura per la vita

eterna”; il verbo greco usato da Gesù accenna a “un lavoro da fare, a un impegno da assumere, a una serie di pratiche spirituali da osservare o da praticare ecc”, e la folla prontamente chiede: “Che cosa dobbiamo fare per compiere (*ergàzein*) le opere (*erga*) di Dio?”. La folla parla di opere al plurale, Gesù risponde accennando a una sola opera: “Questa è *l’opera* di Dio: *credere in colui che egli ha mandato*”. La fede non è frutto della fatica dell’uomo ma è un dono di Dio, un prezioso dono da accogliere; è un dono, come è anche confermato dall’uso del verbo greco *didomi*: credere dunque! Questa è l’unica opera che sostituisce tutte le opere. Del resto l’intero Vangelo di Giovanni è un insistente appello alla fede. E non vi ricorre mai il sostantivo astratto “fede” (*pistis*), ma sempre e soltanto il verbo “credere” (*pisteuein*). Anzi, sovente il verbo è seguito dalla preposizione *eis*, “credere in”, per sottolineare tutta la vitalità, il dinamismo, lo slancio del cuore e della mente, l’adesione amorosa di tutta la persona alla vita, alla verità, al mistero... La fede è il portale d’ingresso per accostarci degnamente all’Eucaristia; è la luce giusta per inquadrare il mistero eucaristico.

(Padre Ubaldo Terrinononi)

LUNEDÌ 2 AGOSTO 2027

Lunedì della XVIII settimana del Tempo Ordinario

 **COLORE LITURGICO VERDE**

Nm 11,4b-15; Sal 80 (81); Mt 14,13-21

I testi del Messale sono uguali a quelli di Domenica 1



Santo del giorno: **SANT'EUSEBIO DI VERCELLI**

Primo vescovo del Piemonte, nasce in Sardegna tra la fine del III e l'inizio del IV secolo. Durante gli studi ecclesiastici a Roma si fa apprezzare da Papa Giulio I che verso il 345 lo nomina vescovo di Vercelli. Qui stabilisce per sé e i preti l'obbligo della vita in comune, collegando l'evangelizzazione con lo stile monastico. I vercellesi vengono conquistati dalla sua arte oratoria, ma si attira anche l'ostilità degli ariani e dello stesso

imperatore Costanzo, che lo manda in esilio in Asia. Torturato, soffre la fame, ma nel 362 riesce finalmente a ritornare a Vercelli. Riprende l'evangelizzazione delle campagne, ma si spinge anche in Gallia, insediando un vescovo a Embrun. Muore nel 371.

PRIMA LETTURA

Non posso io da solo portare il peso di tutto questo popolo.

Dal libro dei Numeri

(Nm 11, 4b-15)

In quei giorni, gli Israeliti ripresero a piangere e dissero: «Chi ci darà carne da mangiare? Ci ricordiamo dei pesci che mangiavamo in Egitto gratuitamente, dei cetrioli, dei cocomeri, dei porri, delle cipolle e dell'aglio. Ora la nostra gola inaridisce; non c'è più nulla, i nostri occhi non vedono altro che questa manna». La manna era come il seme di coriandolo e aveva l'aspetto della resina odorosa. Il popolo andava attorno a raccogliarla, poi la riduceva in farina con la macina o la pestava nel mortaio, la faceva cuocere nelle pentole o ne faceva focacce; aveva il sapore di pasta con l'olio. Quando di notte cadeva la rugiada sull'accampamento, cadeva anche la manna. Mosè udì il popolo che piangeva in tutte le fami-

glie, ognuno all'ingresso della propria tenda; l'ira del Signore si accese e la cosa dispiacque agli occhi di Mosè. Mosè disse al Signore: «Perché hai fatto del male al tuo servo? Perché non ho trovato grazia ai tuoi occhi, al punto di impormi il peso di tutto questo popolo? L'ho forse concepito io tutto questo popolo? O l'ho forse messo al mondo io perché tu mi dica: “Portalo in grembo”, come la nutrice porta il lattante, fino al suolo che tu hai promesso con giuramento ai suoi padri? Da dove prenderò la carne da dare a tutto questo popolo? Essi infatti si lamentano dietro a me, dicendo: “Dacci da mangiare carne!”. Non posso io da solo portare il peso di tutto questo popolo; è troppo pesante per me. Se mi devi trattare così, fammi morire piuttosto, fammi morire, se ho trovato grazia ai tuoi occhi; che io non veda più la mia sventura!». **Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 80 (81)

R. Esultate in Dio, nostra forza.

Il mio popolo non ha ascoltato la mia voce, Israele non mi ha obbedito: l'ho abbandonato alla durezza del suo cuore. Seguano pure i loro progetti! **R.**

Se il mio popolo mi ascoltasse! Se Israele camminasse per le mie vie! Subito piegherei i suoi nemici e contro i suoi avversari volgerei la mia mano. **R.**

R. Esultate in Dio, nostra forza.

Quelli che odiano il Signore gli sarebbero sottomessi e la loro sorte sarebbe segnata per sempre. Lo nutrirei con fiore di frumento, lo sazierei con miele dalla roccia. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. (Mt 4, 4b)

Alleluia.

VANGELO

Alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

† **Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 14, 13-21)

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle,

avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

COMMENTO

Il miracolo consiste nella condivisione fraterna di pochi pani che, affidati alla potenza di Dio, non solo bastano per tutti, ma addirittura avanzano,

fino a riempire dodici ceste. Il Signore sollecita i discepoli affinché siano loro a distribuire il pane per la moltitudine; in questo modo li istruisce e li prepara alla futura missione apostolica: dovranno infatti portare a tutti il nutrimento della Parola di vita e del Sacramento. In questo segno prodigioso si intrecciano l'incarnazione di Dio e l'opera della redenzione. Gesù, infatti, “scende” dalla barca per incontrare gli uomini (cfr *Mt* 14,14) [...] Il Signore ci offre qui un esempio eloquente della sua compassione verso la gente [...] Cristo è attento al bisogno materiale, ma vuole dare di più, perché l'uomo è sempre “affamato di qualcosa di più, ha bisogno di qualcosa di più” (*Gesù di Nazaret*, Milano 2007, 311). Nel pane di Cristo è presente l'amore di Dio; nell'incontro con Lui “ci nutriamo, per così dire, dello stesso Dio vivente, mangiamo davvero il «pane dal cielo»” (*ibid.*) [...] “Nell'Eucaristia Gesù fa di noi testimoni della compassione di Dio per ogni fratello e sorella. Nasce così intorno al Mistero eucaristico il servizio della carità nei confronti del prossimo” (Esort. ap. postsin. *Sacramentum caritatis*, 88).

(*Benedetto XVI - Angelus*, 31 luglio 2011)

Calendario liturgico Settembre 2027

- 1 M S. Egidio abate; B. Giuliana da Collalto *II sett.*
- 2 G S. Elpidio; Ss. Alberto e Vito; S. Zenone
- 3 V **S. Gregorio Magno**; S. Febe; B. Guala
- 4 S S. Rosalia; B. Caterina Mattei
- 5 D **XXIII del Tempo Ordinario** *III sett.*
- 6 L B. Anastasio Garzon Gonzales; S. Onesiforo
- 7 M S. Grato di Aosta; S. Regina; B. Giovanni B. Mazzucconi
- 8 M **Natività della B. Vergine Maria**; B. Federico Ozanam *P*
- 9 G S. Pietro Claver; S. Giacinto; B. Giacomo D. Laval
- 10 V S. Nicola da Tolentino; S. Nemesio; S. Agabio
- 11 S Ss. Proto e Giacinto; S. Adelfio
- 12 D **XXIV del Tempo Ordinario** *IV sett.*
- 13 L **S. Giovanni Crisostomo**; S. Maurilio
- 14 M **Esaltazione della Santa Croce** *P*
- 15 M **B. V. Maria Addolorata**; S. Caterina da Genova *P*
- 16 G **Ss. Cornelio e Cipriano**; S. Eufemia; S. Ludmilla
- 17 V S. Roberto Bellarmino; S. Ildegarda di Bingen
- 18 S S. Giuseppe da Copertino; S. Eustorgio; S. Arianna
- 19 D **XXV del Tempo Ordinario** *I sett.*
- 20 L **Ss. Andrea Kim Tae-gôn, Paolo Chông Ha-sang e c.**
- 21 M **S. Matteo, apostolo ed evangelista**; S. Maura *P*
- 22 M S. Maurizio; S. Silvano; S. Emerita
- 23 G **S. Pio da Pietrelcina**; Ss. Zaccaria ed Elisabetta
- 24 V B. V. Maria della Mercede; S. Rustico; S. Pacifico
- 25 S S. Sergio di Radonez; B. Marco Criado
- 26 D **XXVI del Tempo Ordinario** *II sett.*
- 27 L **S. Vincenzo de' Paoli**; S. Bonfilio; S. Caio
- 28 M S. Venceslao; Ss. Lorenzo Ruiz e c.; B. Luigi Monza
- 29 M **Ss. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli**; S. Ciriaco *P*
- 30 G **S. Girolamo**; S. Francesco Borgia; B. Felicia Meda

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2027

Mercoledì della XXII settimana del Tempo Ordinario

 **COLORE LITURGICO VERDE**

Col 1,1-8; Sal 51 (52); Lc 4,38-44

I testi del Messale sono uguali a quelli di Domenica 29 agosto



Santo del giorno: **SANT'EGIDIO ABATE**

Alcuni storici lo identificano con l'Egidio inviato a Roma da Cesario di Arles all'inizio del VI secolo; altri lo collocano un secolo e mezzo più tardi, e altri ancora datano la sua morte tra il 720 e il 740. Tra le narrazioni che più hanno contribuito alla popolarità del Santo vi è quella della cerva inviata da Dio per recare il latte all'eremita, che vive da anni rintanato in un bosco. Un giorno l'animale incappa in una

battuta di caccia condotta dal re in persona, che al momento di scoccare la freccia non si accorge che l'animale spaurito è ai piedi dell'eremita. Così il colpo destinato ferisce di striscio l'anacoreta; il re si fa perdonare facendogli omaggio dell'intero territorio, sul quale più tardi sorge una grande abbazia. In cambio della solitudine perduta, Egidio ha il conforto di veder prosperare un'attiva comunità di monaci, di cui è il padre. Viene invocato contro il delirio della febbre, la paura e la follia.

PRIMA LETTURA

La parola di verità è giunta a voi, come in tutto il mondo.

**Dalla lettera di san Paolo
apostolo ai Colossési**

(Col 1, 1-8)

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, ai santi e credenti fratelli in Cristo che sono a Colosse: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro. Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi, avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi a causa della speranza che vi

attende nei cieli. Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del Vangelo che è giunto a voi. E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa, così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, che avete appreso da Èpafra, nostro caro compagno nel ministero: egli è presso di voi un fedele ministro di Cristo e ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 51 (52)

R. Confido nella fedeltà di Dio, in eterno e per sempre.

Come olivo verdeggiante nella casa di Dio, confido nella fedeltà di Dio in eterno e per sempre. **R.**

Voglio renderti grazie in eterno per quanto hai operato; spero nel tuo nome, perché è buono, davanti ai tuoi fedeli. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione. (Cfr. Lc 4, 18)

Alleluia.

VANGELO

È necessario che io annuncii la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato.

† **Dal Vangelo secondo Luca**

(Lc 4, 38-44)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva. Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo. Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo

raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. Egli però disse loro: «È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato». E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.
Parola del Signore. Lode a Te, o Cristo.

COMMENTO

Come potremo essere apostoli di Cristo? Come potremo annunciare la Buona Notizia, l'unica Buona Notizia? C'è una sola via: seguire il Maestro, cioè vivere come il Maestro. L'apostolato coincide con la vita stessa dell'apostolo. Sant'Agostino diceva ai cristiani del suo tempo: *«State attenti! Quando la vostra lingua tace, la vostra vita parla»*. Quanto è vero! E mons. H. Camara, in tempi più recenti, ha osservato: *«Sei cristiano non per quel che dici, ma per quello che fai»*. Allora io non devo soltanto predicare il Regno di Dio, ma devo essere immerso nel Regno di Dio e devo manifestare il Regno di Dio: questo è il compito del “testimone”. Cioè io non devo soltanto predicare la povertà: io devo essere povero!

Io non devo soltanto predicare la pace: io devo essere pacifico! Io non devo soltanto predicare la giustizia: io devo essere giusto! Io non devo soltanto predicare la speranza: io devo sperare! Il mondo deve scoprire il cristianesimo nella vita vissuta dei cristiani. Oggi è così? Poniamoci umilmente la domanda: io, tu, noi insieme siamo un argomento a favore di Cristo, come diceva Jacques Maritain, oppure siamo un ostacolo al suo Vangelo? Alessandro Pronzato, uno scrittore contemporaneo, ha fatto notare: *«Chi non crede, non si domanda se è esistito Cristo. Si chiede: esistono i cristiani?»*. È vero! E noi lo sperimentiamo ogni giorno. Il card. Suenens, che fu arcivescovo di Bruxelles, aggiunge: *«Finché il cristiano vive come gli altri, non meraviglia nessuno, non turba le regole del gioco né il conformismo dell'ambiente. Ma appena vive la sua fede comincia a diventare un problema: stupisce per gli interrogativi che fa sorgere attorno a sé»*. Sì, il cristiano deve suscitare stupore. È così, solamente così, che il cristiano è sale della terra e luce del mondo. Così come vuole Gesù.

(Card. Angelo Comastri)

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE 2027

Giovedì della XXII settimana del Tempo Ordinario

 **COLORE LITURGICO VERDE**

Col 1,9-14; Sal 97 (98); Lc 5,1-11

I testi del Messale sono uguali a quelli di Domenica 29 agosto



Santo del giorno: **SANT'ELPIDIO**

Qualcuno ritiene che sia originario della Cappadocia. Proprio nell'epoca in cui vive, nel IV secolo, va affermandosi una nuova forma di monachesimo, con san Pacomio, iniziatore del "cenobitismo", cioè della vita comunitaria. Elpidio ha probabilmente lasciato il cenobio per un periodo di vita austera e solitaria nei pressi di Gerico, se accettiamo questa versione della vita del Santo, che in un secondo tempo si sa-

rebbe trasferito nel Piceno per stabilirvi una comunità monastica, o comunque per esercitarvi una forma di apostolato tra il popolo. Alcuni studiosi tuttavia sono del parere che sia stato originario del Piceno e abbia trascorso qui l'intera vita, conformandosi a una regola ascetica del tutto personale, ma tale da imporlo alla stima e più tardi alla devozione dell'intera regione.

PRIMA LETTURA

Ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore.

**Dalla lettera di san Paolo
apostolo ai Colossési**

(Col 1, 9-14)

Fratelli, dal giorno in cui ne fummo informati, non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che abbiate piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio. Resi forti di ogni fortezza secondo la potenza della sua gloria, per essere perseveranti e magnanimi in tutto, ringra-

ziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 97 (98)

R. Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R.**

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni! **R.**

Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini. (Mt 4, 19)

Alleluia.

VANGELO

Lasciarono tutto e lo seguirono.

† **Dal Vangelo secondo Luca**

(Lc 5, 1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempì-

rono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

COMMENTO

L'evangelista fa vedere come i primi discepoli seguirono Gesù fidandosi di Lui, fondandosi sulla sua Parola, accompagnata anche da segni prodigiosi. Osserviamo che, prima di questo segno, Simone si rivolge a Gesù chiamandolo «Maestro» (v. 5), mentre dopo lo chiama «Signore» (v. 7). È la pedagogia della chiamata di Dio, che non guarda tanto alle qualità degli eletti, ma alla loro fede, come quella di Simone che dice: «Sulla tua parola getterò le reti»

(v. 5). L'immagine della pesca rimanda alla missione della Chiesa. Commenta al riguardo sant'Agostino: «Due volte i discepoli si misero a pescare dietro comando del Signore: una volta prima della passione e un'altra dopo la risurrezione. Nelle due pesche è raffigurata l'intera Chiesa: la Chiesa come è adesso e come sarà dopo la risurrezione dei morti. Adesso accoglie una moltitudine impossibile a enumerarsi, comprendente i buoni e i cattivi; dopo la risurrezione comprenderà solo i buoni» (*Discorso* 248,1). L'esperienza di Pietro, certamente singolare, è anche rappresentativa della chiamata di ogni apostolo del Vangelo, che non deve mai scoraggiarsi nell'annunciare Cristo a tutti gli uomini, fino ai confini del mondo. Tuttavia, il testo odierno fa riflettere sulla vocazione al sacerdozio e alla vita consacrata. Essa è opera di Dio. L'uomo non è autore della propria vocazione, ma dà risposta alla proposta divina; e la debolezza umana non deve far paura se Dio chiama. Bisogna avere fiducia nella sua forza che agisce proprio nella nostra povertà; bisogna confidare sempre più nella potenza della sua misericordia, che trasforma e rinnova.

(*Benedetto XVI - Angelus, 10 febbraio 2013*)

Calendario liturgico **Ottobre 2027**

- 1 V **S. Teresa di Gesù Bambino**; B. Luigi Maria Monti *II sett.*
- 2 S **Ss. Angeli custodi**; S. Eleuterio; B. Antonio Chevrier *P*
- 3 D **XXVII del Tempo Ordinario** *III sett.*
- 4 L **S. Francesco d'Assisi patrono d'Italia** *P*
- 5 M S. Faustina Kowalska; S. Bartolo Longo
- 6 M S. Bruno; S. Fede; S. Magno di Oderzo
- 7 G **B. V. Maria del Rosario**; S. Giustina; S. Augusto *P*
- 8 V S. Ugo Canefri; S. Pelagia; S. Reparata; S. Felice da Como
- 9 S S. Giovanni Leonardi; Ss. Dionigi e c.
- 10 D **XXVIII del Tempo Ordinario** *IV sett.*
- 11 L S. Giovanni XXIII; S. Alessandro Sauli; S. Santino
- 12 M S. Carlo Acutis; S. Rodobaldo
- 13 M S. Chelidonia; S. Venanzio
- 14 G S. Callisto I; S. Domenico Loricato; S. Donanziano
- 15 V **S. Teresa di Gesù**; S. Barsen; S. Tecla
- 16 S S. Margherita M. Alacoque; S. Edvige
- 17 D **XXIX del Tempo Ordinario** *I sett.*
- 18 L **S. Luca evangelista**; S. Pietro d'Alcantara *P*
- 19 M S. Paolo della Croce; Ss. Giovanni de B. e Isacco J. e c.
- 20 M S. Maria Bertilla Boscardin; S. Cornelio; S. Adelina
- 21 G B. Giuseppe Puglisi; Ss. Orsola e c.; S. Malco
- 22 V S. Giovanni Paolo II; S. Abercio; S. Donato Scoto
- 23 S S. Giovanni da Capestrano; S. Severino Boezio
- 24 D **XXX del Tempo Ordinario** *II sett.*
- 25 L B. Carlo Gnocchi; S. Miniato; S. Gaudenzio; S. Frontone
- 26 M B. Celina Chludzinska Borzecka; Ss. Luciano e Marciano
- 27 M S. Evaristo; S. Gaudioso; B. Bartolomeo di Breganze
- 28 G **Ss. Simone e Giuda apostoli**; S. Ferruccio *P*
- 29 V S. Onorato di Vercelli; S. Zenobio; S. Gaetano Errico
- 30 S S. Germanio di Capua; S. Marciano di Siracusa
- 31 D **XXXI del Tempo Ordinario** *III sett.*

VENERDÌ 1 OTTOBRE 2027

Memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino
verGINE e dottore della Chiesa

COLORE LITURGICO BIANCO

Bar 1,15-22; Sal 78 (79); Lc 10,13-16



Teresa Martin nasce ad Alençon (Francia) il 2 gennaio 1873, da genitori proclamati anche loro santi. L'educazione profondamente religiosa la induce, quindicenne, a scegliere la vita religiosa presso il Carmelo di Lisieux. Su suggerimento della superiora tiene un diario sul quale annota le tappe della sua vita interiore: all'amore di Dio vuole rispondere con tutte le sue forze e il suo entusiasmo giovanile. Nel 1896 si manifestano i primi segni della tubercolosi, ma ancora più dolorosa è l'esperienza dell'assenza di Dio. Apprende infine che

a lei, piccola, è affidata la conoscenza della “piccola via”, la via dell’abbandono alla volontà di Dio. Muore il 30 settembre 1897; è patrona delle missioni.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore la protesse e ne ebbe cura, la custodì come pupilla del suo occhio. Come un’aquila spiegò le ali e la prese, la sollevò sulle sue ali. Il Signore, lui solo l’ha guidata. (Cfr. Dt 32, 10-12)

COLLETTA

O Dio, che apri le porte del tuo regno agli umili e ai piccoli, fa’ che seguiamo con fiducia la via tracciata da santa Teresa [di Gesù Bambino], perché, per sua intercessione, ci sia rivelata la tua gloria eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

PRIMA LETTURA

Abbiamo peccato contro il Signore, gli abbiamo disobbedito.

Dal libro del profeta Baruc

(Bar 1, 15-22)

Al Signore, nostro Dio, la giustizia; a noi il disonore sul volto, come oggi avviene per l’uomo di Giuda e per gli abitanti di Gerusa-

lemme, per i nostri re e per i nostri capi, per i nostri sacerdoti e i nostri profeti e per i nostri padri, perché abbiamo peccato contro il Signore, gli abbiamo disobbedito, non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, che diceva di camminare secondo i decreti che il Signore ci aveva messo dinanzi. Dal giorno in cui il Signore fece uscire i nostri padri dall'Egitto fino ad oggi noi ci siamo ribellati al Signore, nostro Dio, e ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce. Così, come accade anche oggi, ci sono venuti addosso tanti mali, insieme con la maledizione che il Signore aveva minacciato per mezzo di Mosè, suo servo, quando fece uscire i nostri padri dall'Egitto per concederci una terra in cui scorrono latte e miele. Non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, secondo tutte le parole dei profeti che egli ci ha mandato, ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore, ha servito dèi stranieri e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore, nostro Dio.

Parola di Dio. *Rendiamo grazie a Dio.*

R. Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome.

O Dio, nella tua eredità sono entrate le genti: hanno profanato il tuo santo tempio, hanno ridotto Gerusalemme in macerie. Hanno abbandonato i cadaveri dei tuoi servi in pasto agli uccelli del cielo, la carne dei tuoi fedeli agli animali selvatici. **R.**

Hanno versato il loro sangue come acqua intorno a Gerusalemme e nessuno seppelliva. Siamo divenuti il disprezzo dei nostri vicini, lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno. Fino a quando sarai adirato, Signore: per sempre? Arderà come fuoco la tua gelosia? **R.**

Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati: presto ci venga incontro la tua misericordia, perché siamo così poveri! Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, per la gloria del tuo nome; liberaci e perdona i nostri peccati a motivo del tuo nome. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore, ma ascoltate la voce del Signore. (Cfr. Sal 94, 8ab)

Alleluia.

VANGELO

Chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato.

† **Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 10, 13-16)

In quel tempo, Gesù disse: «Guai a te, Corazìn, guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidòne saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato».

Parola del Signore. *Lode a Te, o Cristo.*

SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi, che hai gradito l'umile offerta di santa Teresa [di Gesù Bambino] al tuo amore misericordioso, accetta il sacrificio che ti offriamo e consacraci sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Se non vi convertirete e non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli», dice il Signore. (Mt 18, 3)

DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento che abbiamo ricevuto, o Signore, accenda in noi la forza di quell'amore che spinse santa Teresa [di Gesù Bambino] ad affidarsi interamente a te e a invocare per tutti la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

COMMENTO

L'ateismo contemporaneo ha prodotto disperazione, e non poteva accadere diversamente. Il filosofo Jean-Paul Sartre ha dichiarato: «L'uo-

mo è una passione inutile». E l'ateo Richard Dawkins con disprezzo ha sentenziato: «L'uomo è un atomo ridicolo sperduto nel cosmo inerte e smisurato. E la sua febbrile attività è soltanto un piccolo e affannoso fenomeno locale, senza significato e senza scopo». E potrei continuare. Perché queste dichiarazioni così disperate? Esse nascono dal folle rifiuto dell'eternità: ma l'eternità è la verità che dà senso alla veloce corsa degli anni. Cosa ci aspetta al termine della corsa degli anni? Ci aspetta una conclusione nella quale le scelte di oggi diventeranno abbraccio di Dio o rifiuto di Dio. E questa conclusione dà senso e valore immenso alla vita di oggi. L'abbraccio di Dio sarà il Paradiso: ed è ovvio, perché Dio è l'infinitamente felice. Per usare l'espressione di Dostoevskij: «Dio è l'esclusivo proprietario della gioia». Ma è possibile anche il rifiuto di Dio. Il rifiuto di Dio è l'inferno: ed è possibile perché Dio ci ha dato la libertà e questo è il tempo per usarla bene aprendola in scelte di bontà, di umiltà, di generosità, di perdono... che ci sintonizzano con il Cuore di Dio e rendono possibile l'abbraccio con Lui.

(Card. Angelo Comastri)

SABATO 2 OTTOBRE 2027

Memoria dei Santi Angeli custodi

COLORE LITURGICO BIANCO

Es 23,20-23a; Sal 90 (91); Mt 18,1-5.10



Nella storia della salvezza, Dio affida agli angeli l'incarico di proteggere tutto il popolo eletto. Figure celesti presenti nell'universo religioso e culturale della Bibbia e quasi sempre rappresentati come esseri alati (in quanto forza mediatrice tra Dio e la Terra), trovano l'origine del proprio nome nel vocabolo greco "anghelos", messaggero. Nel linguaggio biblico, il termine indica una persona inviata per svolgere un incarico, una missione. L'Antico Testamento li suddivide in 9 gerarchie: Cherubini, Serafini, Troni, Dominazioni, Potestà, Virtù celesti, Principati, Arcangeli, Angeli.

ANTIFONA D'INGRESSO

Benedite, angeli del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli. (Dn 3, 58)

COLLETTA

O Dio, che con ineffabile provvidenza mandi i tuoi santi angeli perché siano nostri custodi, dona a noi, che ti supplichiamo, di essere sempre difesi dalla loro protezione e di godere in eterno della loro compagnia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Mando un angelo davanti a te.

Dal libro dell'Esodo

(Es 23, 20-23a)

Così dice il Signore: «Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza, da' ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. Se tu dai ascolto alla sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari. Il mio angelo camminerà alla tua testa».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

R. Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

Chi abita al riparo dell'Altissimo passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente. Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido». **R.**

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge. Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. **R.**

Non temerai il terrore della notte né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno. **R.**

Non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda. Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, che eseguite la sua volontà. (Sal 102, 21)

Alleluia.

VANGELO

I loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.

† **Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 18, 1-5.10)

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore. Lode a Te, o Cristo.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo in onore dei tuoi santi angeli e fa' che, per la loro continua protezione, siamo liberati da ogni pericolo e giungiamo felicemente alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore, a te voglio cantare davanti agli angeli. (Cfr. Sal 137, 1)

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in questo sacramento ci doni il pane per la vita eterna, guidaci, con l'assistenza degli angeli, nella via della salvezza e della pace. Per Cristo nostro Signore.

COMMENTO

Gesù ci invita a valorizzare e riscoprire le piccole cose della vita. Se Lui è con noi lì, che cosa ci manca? Lasciamoci allora alle spalle i rimpianti per la grandezza che non abbiamo. Rinunciamo alle lamentele e ai musì lunghi, all'avidità che lascia

insoddisfatti! [...] Gesù non desidera venire solo nelle piccole cose della nostra vita, ma anche *nella nostra piccolezza*: nel nostro sentirci deboli, fragili, inadeguati, magari persino sbagliati. [...] Dio risponde e ti dice: “Ti amo così come sei. La tua piccolezza non mi spaventa, le tue fragilità non mi inquietano. Mi sono fatto piccolo per te. Per essere il tuo Dio sono diventato tuo fratello. Fratello amato, sorella amata, non avere paura di me, ma ritrova in me la tua grandezza. Ti sono vicino e solo questo ti chiedo: fidati di me e aprimi il cuore”. Accogliere la piccolezza significa ancora una cosa: abbracciare Gesù *nei piccoli di oggi*. Amarlo, cioè, negli ultimi, servirlo nei poveri. Sono loro i più simili a Gesù, nato povero. Ed è in loro che Lui vuole essere onorato. [...] Un unico timore ci assalga: ferire l’amore di Dio, ferirlo disprezzando i poveri con la nostra indifferenza. Sono i prediletti di Gesù, che ci accoglieranno un giorno in Cielo. Una poetessa ha scritto: «Chi non ha trovato il Cielo quaggiù lo mancherà lassù» (E. Dickinson, *Poems*, P96-17). Non perdiamo di vista il Cielo, prendiamoci cura di Gesù adesso, accarezzandolo nei bisognosi, perché in loro si è identificato.

(Papa Francesco - Santa Messa
nella notte di Natale, 24 dicembre 2021)

*Rito
della Messa*

ANTIFONA D'INGRESSO

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea** - Amen.

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli e sorelle, per essere veri cristiani accogliamo l'invito di Gesù «di amarci gli uni gli altri, come egli ci ha amato». Riconosciamo umilmente i nostri peccati contro la fraternità e la comunione.

Breve pausa di silenzio.

Tutti - Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli **e sorelle**, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, *(ci si batte il petto)* per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la Beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli **e sorelle**, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

C - Kýrie, eléison. **A** - Kýrie, eléison.

C - Christe, eléison. **A** - Christe, eléison.

C - Kýrie, eléison. **A** - Kýrie, eléison.

INNO DI LODE *(la Domenica, nelle solennità e feste)*

Vedi la bandella

COLLETTA

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

SALMO RESPONSORIALE

SECONDA LETTURA *(la Domenica e nelle solennità)*

CANTO AL VANGELO

VANGELO

PROFESSIONE DI FEDE

Vedi la bandella

PREGHIERA DEI FEDELI

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

A - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

PREGHIERA EUCARISTICA II

C - Il Signore sia con voi. **A** - E con il tuo spirito.

C - In alto i nostri cuori. **A** - Sono rivolti al Signore.

Pregchiere quotidiane

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Amen.

“Quale preghiera al Padre può essere più vera di quella che è uscita dalla bocca del Figlio, che è Verità?

Preghiamo dunque, fratelli, come Gesù, nostro Maestro, ci ha insegnato. Riconosca il Padre le parole del Figlio Suo quando preghiamo. E Gesù, che abita dentro il nostro cuore, sia anche nella nostra voce”.

San Cipriano

AVE, O MARIA

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con Te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del Tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

GLORIA AL PADRE

Gloria al Padre
e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli.
Amen.

L'ETERNO RIPOSO

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace.

Amen.

ANGELO DI DIO

Angelo di Dio,
che sei il mio custode,
illumina, custodisci,
reggi e governa me
che ti fui affidato
dalla pietà celeste.

Amen.

Santo Rosario

**MEDITATO DAL CARDINALE
ANGELO COMASTRI**



**CON AUDIO
DA ASCOLTARE**

**Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo.
*Amen.***

***O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto
in mio aiuto.***

***Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
come era nel principio,
ora e sempre nei secoli
dei secoli.
Amen.***

MISTERI GAUDIOSI

(Lunedì, Sabato)

- 1.** L'annuncio dell'angelo a Maria e la sua risposta pronta, umile, serena e obbediente.
- 2.** Maria fa un lungo viaggio e va da Elisabetta: per servire, condividere la gioia e cantare il *Magnificat*.
- 3.** Dio sceglie la povertà: Gesù nasce nell'umile grotta di Betlemme e Maria lo avvolge in fasce e lo depone in una mangiatoia.
- 4.** Maria e Giuseppe, obbedendo alla legge del Signore, presentano il Bambino Gesù al tempio portando con sé l'offerta dei poveri.
- 5.** Maria e Giuseppe cercano Gesù e provano la gioia di ritrovarlo e di riaccoglierlo nella loro casa.

Dopo aver pronunciato il mistero (eventualmente, seguito da una meditazione o intenzione) si recita sulla corona del Rosario:

Padre Nostro,
10 Ave, o Maria,
Gloria al Padre.



ASCOLTA L'AUDIO



MISTERI LUMINOSI

(Giovedì)

- 1.** Gesù va al Giordano, dove Giovanni stava battezzando. E Giovanni esclama: *“Ecco l’Agnello di Dio! Ecco colui che prende su di sé il peccato del mondo!”*.
- 2.** Maria prega Gesù con il cuore di Madre e Gesù compie il miracolo a Cana e salva la gioia di una famiglia.
- 3.** Gesù inizia la predicazione e proclama le Beatitudini del suo Regno.
- 4.** Gesù, sul Monte Tabor, si manifesta agli Apostoli nello splendore affascinante della divinità.
- 5.** Gesù ci dona la Santa Eucaristia insieme al comandamento dell’amore: e questo dono si ripete in ogni Santa Messa.

Dopo aver pronunciato il mistero (eventualmente, seguito da una meditazione o intenzione) si recita sulla corona del Rosario:

Padre Nostro,
10 Ave, o Maria,
Gloria al Padre.



ASCOLTA L'AUDIO





*Pregchiere
del periodo*

PREGHIERA PER OTTENERE LA BENEDIZIONE DA SANTA CHIARA D'ASSISI

Per quello spirito di penitenza che Vi indusse a far costantemente vostra particolare delizia il digiuno più severo, la povertà più rigorosa, le mortificazioni più penose, e quindi la privazione di tutti i beni, la sofferenza di tutti i mali, per consacrarvi interamente all'amore di Gesù Cristo nell'Ordine da Voi Istituito, dietro la direzione del vostro serafico Padre S. Francesco, di cui vestiste così bene lo spirito nell'abbracciarne l'abito e la regola, impetrate a noi tutti la grazia di preferire sempre l'abiezione alla gloria, la povertà alle ricchezze, la mortificazione ai piaceri, al fine di essere non solo di nome, ma anche di fatto, fedeli discepoli di Gesù Cristo.

Padre Nostro, Ave, o Maria, Gloria al Padre

Per quella specialissima divozione che aveste a Gesù Cristo in Sacramento, onde il trovarvi alla sua presenza e l'esser tosto rapita in estasi era la medesima cosa, e sebbene amatissima dell'estrema povertà, pur voleste sempre, che fosse magnifico ciò che servir

dovea al santo Altare, e per questo con breve preghiera fatta insieme alle vostre consorelle innanzi all'Ostia Sacrosanta cacciaste in precipitosa fuga quei barbari Saraceni i quali già minacciavano dell'ultimo sterminio non solo il vostro monastero, ma eziandio tutta la città di Assisi; deh! impetrate a noi la grazia, o ammirabile Santa Chiara, di far nostra delizia la visita dei sacri templi, la frequenza dei sacramenti, l'assistenza ai santi misteri e la devozione più affettuosa alla santissima Eucaristia, affine di essere confortati da essa in tutto il tempo della vita e scortati con sicurezza alla beata eternità.

Padre Nostro, Ave, o Maria, Gloria al Padre

CONSACRAZIONE A MARIA IMMACOLATA

di san Massimiliano Maria Kolbe

O Immacolata,
Regina del cielo e della terra,
Rifugio dei peccatori
e Madre nostra amorosissima,
cui Dio volle affidare
l'intera economia della misericordia,
io, indegno peccatore, mi prostro ai tuoi piedi,
supplicandoTi umilmente
di volermi accettare tutto e completamente
come cosa e proprietà Tua,
e di fare ciò che Ti piace di me
e di tutte le facoltà della mia anima
e del mio corpo,
di tutta la mia vita, morte ed eternità.
Disponi pure, se vuoi, di tutto me stesso,
senza alcuna riserva, per compiere
ciò che è stato detto di Te:
"Ella ti schiatterà il capo" (Gn 3,15),
come pure: "Tu sola hai distrutto
tutte le eresie sul mondo intero" (Lit.),
affinché nelle Tue mani immacolate



NOVENA A SAN CARLO ACUTIS
DAL 3 ALL'11 OTTOBRE

Preghiera iniziale

Santissima Trinità,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
io vi adoro profondamente
e vi ringrazio per tutti i favori
e le grazie di cui avete arricchito
l'anima di san Carlo Acutis
durante i suoi 15 anni
trascorsi su questa terra
e per i meriti di questo amato
angelo della gioventù,
concedetemi la grazia
che ardentemente vi chiedo
(qui si formula la grazia che si vuol ottenere).

Primo giorno

“Non io ma Dio”.

San Carlo Acutis,
che hai fatto della tua vita una continua rinuncia ed annientamento, ottienimi la grazia di cercare le cose del Cielo e di disprezzare quelle che passano. Amen.

Si recitano

5 Padre Nostro

5 Ave, o Maria

5 Gloria al Padre

in ringraziamento a Dio per i doni concessi a Carlo nei 15 anni della sua vita terrena.

Secondo giorno

**“Essere sempre unito a Gesù,
ecco il mio programma di vita”.**

San Carlo Acutis,
che hai vissuto sempre unito al Cuore di
Gesù, ottienimi la grazia di compiere, in
tutto, questo disegno d'amore secondo il
Cuore di Dio. Amen.

Si recitano

5 Padre Nostro

5 Ave, o Maria

5 Gloria al Padre

in ringraziamento a Dio per i doni concessi
a Carlo nei 15 anni della sua vita terrena.

Terzo giorno

**"Chiedi continuamente aiuto al tuo Angelo
custode che deve diventare il tuo migliore
amico".**

San Carlo Acutis,
che hai cercato, già in questo mondo, la



PREGHIERA A SAN FRANCESCO

Card. Angelo Comastri

O mite Francesco,

le nostre piazze e le nostre chiese custodiscono ancora viva l'eco della tua parola che nasceva dal silenzio e dalla povertà e, per questo, profumava di Dio ed entrava nel cuore perché veniva dal cuore.

Oggi, frate Francesco, poverello di Dio, le strade sono mute di parole, perché il rumore occupa ogni spazio, consumando la vita che non è più vita. O Francesco, prega per noi, affinché diamo voce a Cristo con una vita piena di Vangelo e con parole fedeli alla Parola.

Guidaci nelle vie dei cuori e delle città senza forza e senza ricchezza, senza orgoglio e senza vanità per annunciare con umiltà e letizia che Gesù è il Salvatore del mondo: soltanto così riempiremo il mondo di pace, seguendo le tue orme ancora vive, efficaci e profumate.

Amen.



PREGHIERA A SAN GIOVANNI XXIII

Card. Angelo Comastri

Caro Papa Giovanni,

la tua persona semplice e mite profumava di Dio e accendeva nel cuore il desiderio della bontà.

Tu parlavi spesso della bellezza della famiglia raccolta attorno alla mensa, per condividere il pane e la fede: prega per noi, affinché vere famiglie tornino ad abitare nelle nostre case.

Tu a larghe mani hai seminato speranza e ci hai educato a sentire il passo di Dio, che prepara una nuova umanità: aiutaci ad avere un sano ottimismo per vincere il male con il bene.

Tu hai amato il mondo con le sue luci e le sue ombre e hai creduto che la pace è possibile: aiutaci ad essere strumenti di pace nelle case e nelle piazze.

Tu con paterna dolcezza hai consegnato una carezza per tutti i bambini: così hai commosso il mondo e ci hai ricordato che le mani ci sono state donate non per colpire, ma per abbracciare e asciugare le lacrime.

Prega per noi, affinché non ci limitiamo a piangere il buio ma accendiamo la luce, portando dovunque Gesù e pregando sempre Maria. **Amen.**



INDICE

Testimoniare con la nostra vita che il Cristo è vivo perché l'abbiamo incontrato	3
Calendario liturgico Agosto 2027	7
Messalino Agosto 2027	8
Calendario liturgico Settembre 2027	240
Messalino Settembre 2027	241
Calendario liturgico Ottobre 2027	444
Messalino Ottobre 2027	445
Rito della Messa	647
Pregiere quotidiane	657
Santo Rosario	671
Pregiere del periodo	683
Novena a San Carlo Acutis	704
Pregiere del periodo	716



Stampato da D'Auria Printing S.p.A.

Finito di stampare il 14 agosto 2026
Memoria di san Massimiliano Maria Kolbe
Patrono dell'OasiApp



Francesco

266° Papa della Chiesa Cattolica



Benedetto XVI

265° Papa della Chiesa Cattolica



Angelo Comastri

Vicario Generale emerito
di Sua Santità per la Città del Vaticano,
Arciprete emerito della Basilica Papale
di San Pietro



Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa-Mondo



Ubaldo Terrinoni

Sacerdote cappuccino, biblista,
docente emerito di esegesi
del Nuovo Testamento all'Istituto
teologico "San Pietro" di Viterbo

MESSALINO TRIMESTRALE OASIAPP, 4 NUMERI L'ANNO:

1. Novembre - Dicembre - Gennaio • 2. Febbraio - Marzo - Aprile
3. Maggio - Giugno - Luglio • 4. Agosto - Settembre - Ottobre

commenti di: **Francesco • Benedetto XVI • Angelo Comastri**
Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa-Mondo • Ubaldo Terrinoni

EURO
6,50

In tutte le migliori **librerie cattoliche d'Italia**, su **Amazon** oppure puoi chiedere direttamente a noi.

TI PROPONIAMO UN ABBONAMENTO

6,50 euro per 4 numeri
= 26 euro + contributo
alla spedizione

2 abbonamenti
da spedire allo stesso
indirizzo:

50,00 euro con
spedizione gratuita

Per abbonarti manda
una mail a
messalino@cedro-del-libano.it
o chiama o scrivi su WhatsApp
al 379 2998456 scrivendo
Nome Cognome indirizzo
e recapito telefonico.

I nostri Messalini vengono spediti
dalla Cooperativa Sociale il Cedro
del Libano di Lanusei (Sardegna)

€ 6,00



ISBN 979-12-5645-166-1



9 791256 451661